

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, concernente elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, concernente elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi (*Stampato* n. 1725-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, concernente elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Completamento dell'acquedotto di Paola a cura e carico dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Completamento dell'acquedotto di Paola a cura e carico dello Stato (somma da stanziare lire 2,000,000) (*Stampato* n. 1734-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È autorizzata l'esecuzione a cura ed a carico dello Stato delle opere di completamento dell'acquedotto di Paola per l'importo massimo di lire 2,000,000.

« Alla spesa predetta il Ministero dei lavori pubblici farà fronte coi fondi autorizzati con la legge 6 giugno 1932, n. 580 e con il Regio decreto 18 giugno 1932, n. 756 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Proseguendo nella discussione generale, è iscritto a parlare l'onorevole camerata Jannelli. Ne ha facoltà.

JANNELLI. Camerati, la politica estera di una nazione ha due aspetti.

Il primo appare come attività diretta a valorizzarne tutte le potenzialità per la protezione dei suoi interessi e il raggiungimento dei fini nazionali. Essa accompagna lo accrescimento o la diminuzione delle forze di ogni natura, morali o materiali, di cui lo Stato dispone; e se, talvolta, non raggiunge risultati visibili ed immediati, prepara l'avvenire o lo compromette.

L'altro si riferisce alla responsabilità che le nazioni assumono, come membri della comunità internazionale, alla quale appartengono, ed all'obbligo che hanno di promuovere l'evoluzione verso forme più perfette.

Quest'azione creatrice, che sospinge l'umanità nel suo faticoso progresso, contraddistingue i grandi Stati, cui è affidato di foggiare il corso della storia.

Ambedue si fondono poi in quell'insieme che il Duce, con geometrica precisione definì: « la proiezione globale e complessa di una nazione nel mondo ».

E però quando si voglia, in quest'anno 1933, undecimo dell'Era Fascista, parlare di politica estera italiana, il discorso non può aver principio senza manifestare al Duce, la nostra vibrante ammirazione, per l'orma profonda che il suo pensiero e la sua azione hanno scavato in questa nostra meravigliosa Italia (che egli ha raccolta, disciplinata, rinvigorita e fatta pronta a tutti i cimenti), dando a tutti gl'italiani, col Fascismo, quei potenti stimoli interiori che fanno credere alla dignità della vita e fanno compiere opere feconde, e dove col suo genio precorritore, ha acceso il faro unico, che ormai illumina ed apra le vie dell'avvenire.

E ciò nel momento in cui esse appaiono oscurate a tal punto che il mondo intero vi